

PRESENTATO IL CONCORSO LETTERARIO "PUGLIA D'ORO 2009"

L'IDENTITÀ PUGLIESE SI AFFIDA AI GIOVANI

BARI-L'identità della Puglia nasce dal passato e si affida ai giovani per transitare nel futuro. Negli anni Trenta del '900, il futuro fondatore e direttore del quotidiano "Il Tempo", Renato Angiolillo, realizzò una ricerca su oltre trecento famiglie pugliesi, l'élite del mondo imprenditoriale dell'epoca. Oggi, il concorso letterario "Puglia d'oro 2009" si rivolge alle generazioni giovanili per colmare i settant'anni di vuoto dalla pubblicazione del lavoro del grande giornalista potentino (1901-1973). È stato il presidente del Consiglio regionale, Pietro Pepe a presentare alla stampa l'iniziativa della Fondazione onlus Carlo Valente. I giovani concorrenti potranno aggiornare le biografie familiari che compongono un quadro d'insieme di vite, personaggi ed aziende, contenuto nei tre annali "Puglia d'oro" realizzati da Angiolillo nel 1935, 1937 e 1939. Ormai introvabili, sono proposti in un unico volume dalla casa editrice Giuseppe Laterza e rappresentano una preziosa documentazione storica e uno spaccato della Puglia degli anni '30, ha sottolineato il presidente Pepe. "La finalità di fondo dell'intervento culturale - ha detto - si pone in linea con la politica che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale conduce da tre anni e che punta a valorizzare la memoria storica della regione". Il lavoro sul campo di Renato Angiolillo, intenso e accurato (16 mesi di lavoro per

il primo volume) fotografa la realtà pugliese di allora, le famiglie, le professioni, ha ricordato il presidente della fondazione, Aurelio Valente, nel segnalare il ricorso a strumenti moderni a disposizione dei giovani in concorso. Per i contatti sarà privilegiata la rete, attraverso il sito internet www.fondazionecarlovalente.it e al nuovo grande volume è allegato un CD con la versione su supporto informatico. Fornendo un'immagine in movimento della realtà pugliese, "il testo è importante per diverse ragioni", ha notato la prof.ssa Enrica Di Ciommo De Bellis, docente di storia contemporanea dell'Università di Bari. Offre peraltro una "autoappresentazione" della classe dirigente, "non una società statica, ma un'imprenditoria che metteva energie progettuali al servizio dello sviluppo, giungendo ad autotassarsi per realizzare infrastrutture pubbliche come il porto di Bari e la Fiera". È importante recuperare l'identità collettiva, un fantasma che andiamo ricercando e che difficilmente ritroviamo, in una regione che viene rappresentata all'esterno come "le Puglie" non a caso", ha osservato Lino Patruno. Da giornalista di vaglia ha colto la "felicità della scelta di coinvolgere oggi i giovani per riannodare una società frantumata sotto l'aspetto generazionale". L'iniziativa vuole stimola-

re l'interesse per la storia delle famiglie, spingendo a rintracciare notizie ed immagini negli archivi privati. "Favorire il contatto coi giovani può aprire spazi molto importanti" anche per Egidio Pani. Il "nuovo Mezzogiorno, ch'è necessario costruire e su base interregionale, ha sempre più bisogno di interventi culturali - ha osservato l'editorialista - è opportuno perciò coinvolgere altri docenti e studenti, spingerli a fare ricerche e studi, per capire cos'è la Puglia, visto che ancora non lo sappiamo". Un contributo del Consiglio regionale sarà a disposizione della Fondazione Valente, ha assicurato il presidente Pepe. Servirà a sostenere le "iniziative meritorie che legano la cultura allo sport ed alla solidarietà verso i più deboli". Anche col concorso di sponsorizzazioni private, si cercherà di favorire la diffusione del volume "Puglia d'oro 2009" in tutte le biblioteche pugliesi. È nato come iniziativa editoriale pura, come ha ricordato l'editore Giuseppe Laterza, ma secondo il prof. Pepe dovrebbe essere accessibile a giovani e studiosi, come "contributo di storia reale della Puglia".